



CONFARTIGIANATO

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI BIELLA

Il lavoro indipendente

La risposta ai problemi dell'occupazione può venire principalmente dalle piccole e medie imprese. L'Italia vanta un ampio e ramificato complesso di piccole e medie imprese, nate dalla creatività e dalla straordinaria capacità di adattarsi alle esigenze del mercato. Sulla base degli ultimi dati, sono circa 118.000 le nuove imprese artigiane che nascono ogni anno.

Si tratta, dunque, di valorizzare questa ricchezza. Ecco perché il lavoro indipendente, il lavoro dell'uomo, l'artigianato, sono oggi più che mai risorse indispensabili che devono essere valorizzate per garantire un altro passo per il sostegno dell'economia italiana. L'artigianato è oggi il settore dell'economia che esalta il senso del "saper fare" dell'uomo e garantisce l'equilibrio tra il lavoro come fatica e il lavoro come soddisfazione.

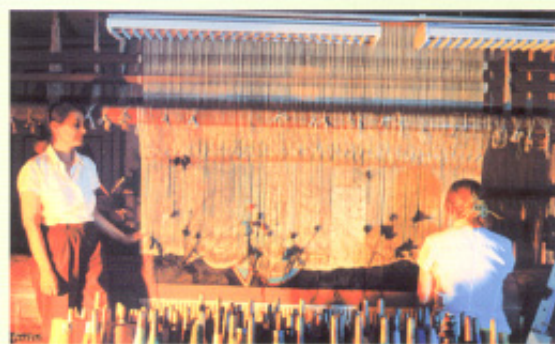
CONFARTIGIANATO, con la propria presenza capillare sul territorio nazionale (121 Associazioni territoriali), offre consulenza e servizi per la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche nel settore dell'artigianato. Questa presenza così ramificata è a disposizione di tutte le nuove aziende iscritte al Registro Imprese e a quanti (non occupati, giovani, donne, studenti, casalinghe, pensionati, lavoratori dipendenti) stanno pensando di avviare un'impresa artigiana per migliorare la propria occupazione professionale.

In particolare i servizi offerti presso le Associazioni territoriali hanno l'obiettivo di:

- ◆ valorizzare l'artigianato come scelta imprenditoriale consapevole;
- ◆ favorire l'ingresso nel mondo del lavoro artigiano;
- ◆ promuovere il lavoro artigiano come alternativa al lavoro dipendente;
- ◆ determinare il consolidamento delle attività artigiane nei primi anni di vita;
- ◆ sostenere lo sviluppo delle nuove imprese attraverso una continua attività di formazione;
- ◆ informare le nuove imprese sulle opportunità e sulle agevolazioni di carattere nazionale e locale;

- ◆ portare direttamente in azienda la rete di esperti delle Associazioni per trovare con l'imprenditore le soluzioni alle varie problematiche inerenti la crescita dell'impresa.

"FARE IMPRESA" ha quindi il compito di accompagnare passo dopo passo, tutti coloro che intendono iniziare un'attività artigiana; ma sarà opportuno, a questo punto, identificarsi su alcuni aspetti normativi che danno l'esatta dimensione delle caratteristiche che contraddistinguono l'impresa artigiana e l'imprenditore.



Imprenditore artigiano

La normativa che definisce le caratteristiche per essere considerati imprenditori artigiani è la legge 8 agosto 1985 n.443 "Legge quadro per l'artigianato" che ha sostituito la prima legge la n°860 del 25 luglio 1956. La nuova norma, oltre a determinare i requisiti oggettivi (dell'impresa) e soggettivi (dell'imprenditore), demanda alle Regioni la promulgazione di legge che, nel rispetto di quanto previsto dalla norma nazionale, disciplinino il comparto nell'ambito del proprio territorio. Va in proposito ricordato che l'artigianato è materia di decentramento, in quanto compreso nell'"elenco" di cui all'art. 17 della Costituzione.

La normativa nazionale e regionale sull'artigianato, definisce e regola anche gli organi di autogoverno della Categoria, stabilendo la costituzione a livello locale della Commissione Provinciale per l'Artigianato (C.P.A.) e della Commissione Regionale per l'Artigianato (C.R.A.) in ambito regionale. Ambedue gli organismi sono costituiti per la maggior parte dei loro componenti da imprenditori artigiani. La legislazione del settore, stabilisce l'obbligo dell'iscrizione all'Albo Imprese Artigiane (AIA) per le imprese che siano in possesso dei requisiti soggettivi, per l'impresa, indicati dalle norme citate.

Solamente le imprese iscritte all'Albo professionale possono utilizzare denominazioni in cui ricorrono riferimenti all'artigianato.



REQUISITI SOGGETTIVI

L'imprenditore artigiano deve avere una partecipazione anche manuale e professionale nel processo produttivo dell'impresa, assumendone la piena responsabilità e gestione.

Dunque la particolarità dell'imprenditore artigiano consiste nello svolgere in prima persona, pur con l'eventuale ausilio di personale dipendente, il lavoro all'interno della sua impresa.

È inoltre consentito che l'imprenditore possa essere titolare di una sola impresa artigiana, mentre può essere socio non operante in altre società.

Va inoltre ricordato che, con la recente riforma del diritto societario, sono state evidenziate e rispettate le esigenze strategiche delle società artigiane che consistono:

- ◆ nel semplificare la costituzione ed il funzionamento societario;
- ◆ nel valorizzare l'autonomia statutaria e la volontà dei soci riguardo ai conferimenti, alle quote di partecipazione ed all'esercizio dei rispettivi diritti;
- ◆ nel rafforzare il ricorso a forme di finanziamento ed all'acquisizione di capitale di investimento.

Soprattutto viene a prevalere l'aspetto contrattualistico, legato all'elemento personale della rilevanza centrale dei soci e della loro volontà, che consente di organizzare e gestire una "Società a Responsabilità Limitata" di piccola dimensione, come una società di persone, pur godendo dei benefici di limitazione di responsabilità propri della società di capitali in questione.

In tale ottica, la riforma, consentendo il conferimento di prestazioni d'opera e di servizi, valorizza la componente professionale tipica del socio artigiano in conformità al principio della preminenza funzionale del lavoro sul capitale, rispondendo pienamente al "capitalismo personale", tipico dell'imprenditore artigiano.

REQUISITI OGGETTIVI

Un'impresa viene considerata artigiana quando al suo interno vengono svolte attività di:

- ◆ produzione di beni, anche semilavorati
- oppure*

- ◆ prestazioni di servizi

Sono invece escluse:

- ◆ le attività agricole
- ◆ le prestazioni di servizi commerciali
- ◆ la intermediazione nella circolazione dei beni
- ◆ la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande

Nel caso in cui queste ultime dovessero essere svolte in maniera accessoria all'esercizio dell'attività artigiana, l'impresa comunque va considerata iscrivibile all'Albo delle Imprese Artigiane.

Distinzione tra lavoro in serie e non in serie

In premessa va precisato che la natura di un processo di lavorazione in serie non discende necessariamente dalla presenza di un livello elevato di meccanizzazione o dalla semplice presenza di lavorazioni automatizzate nell'ambito del processo produttivo dell'azienda con l'impiego di attrezzature e strumentazioni tecnologicamente avanzate, ma dipende da un complesso di elementi e di circostanze che devono concorrere nell'ambito del singolo processo produttivo preso in esame.

Quindi la presenza di fasi meccanizzate e/o automatizzate nel processo produttivo di per sé non implica necessariamente la sussistenza di una lavorazione in serie.

La Giurisprudenza ha stabilito che la definizione di lavorazione in serie va intesa **non con riferimento alle caratteristiche del prodotto, ma con riferimento al sistema di produzione, nel senso che si ha prodotto in serie quando sia determinante l'uso della macchina e minimo l'intervento dell'uomo.**

Pertanto, si ha lavorazione **non in serie**, quando:

- ◆ Esiste una prevalenza tecnico-funzionale del lavoro degli addetti rispetto ai macchinari e alle attrezzature
- ◆ Il processo produttivo risulta sottoposto a **normali e ricorrenti variazioni a causa della modifica delle commesse o della tipologia delle materie da usare**
- ◆ I macchinari **possono** essere utilizzati in modo differenziato e variare anche in senso alternativo fra loro in funzione del risultato produttivo da realizzare
- ◆ Le mansioni tecniche affidate agli addetti **possono** essere modificate in funzione del risultato da perseguire
- ◆ Nella variazione delle commesse e delle mansioni **si può** verificare una utilizzazione alternata della manodopera in relazione alle mansioni tecniche e in rapporto all'utilizzo dei macchinari
- ◆ Non sussiste una scomposizione rigida e permanente del processo produttivo in una serie di fasi di lavorazioni

In sostanza viene a risultare prevalente, in senso tecnico e funzionale la partecipazione ed il lavoro degli addetti rispetto alle attrezzature ed alle strumentazioni, anche in presenza di macchinari tecnologicamente avanzati, con elevati gradi di meccanizzazione e automazione. **Viene quindi considerata la centralità della risorsa umana.**

Limiti dimensionali

L'art. 4 della legge 443/85 stabilisce che una impresa, per essere considerata artigiana, deve rispettare determinati limiti dimensionali relativamente al numero dei suoi occupati.

Questi sono così articolati:

TIPO DI ATTIVITÀ	NUMERO MASSIMO DI DIPENDENTI (di cui Apprendisti)	ESPANSIONE MASSIMA CON UNITÀ AGGIUNTIVE DI APPRENDISTI
Aziende che non producono in serie	18 (9)	fino a 22 dip.
Aziende che producono in serie con processo non del tutto automatizzato	9 (5)	fino a 12 dip.
Aziende appartenenti a settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura come elencati dal PDR 537/64	32 (16)	fino a 40 dip.
Aziende di trasporto	8 (0)	-----
Aziende edili	10 (5)	fino a 14 dip.

È concesso il superamento dei valori sopra riportati fino ad un massimo del 20% e per un periodo non superiore a tre mesi nell'anno.

Bisogna comunque considerare che ai fini del calcolo dei limiti dimensionali sopra indicati non sono computati:

- ◆ Per un periodo di due anni gli apprendisti qualificati presso la stessa azienda e da questa mantenuti in servizio.
- ◆ I lavoratori a domicilio di cui alla legge 877/73, sempre che non superino un terzo dei dipendenti non apprendisti occupati presso l'impresa artigiana.
- ◆ I dipendenti con contratto di formazione.
- ◆ I portatori di handicaps, fisici, psichici o sensoriali.

Sono invece computati:

- ◆ I familiari dell'imprenditore anche se solo partecipanti all'impresa familiare ai sensi dell'art.230/bis del Codice Civile quando esercitano la loro attività di lavoro prevalentemente e professionalmente nell'ambito dell'impresa artigiana.
- ◆ I soci, tranne uno, che svolgono il prevalente lavoro personale nell'impresa artigiana.
- ◆ I dipendenti qualunque sia l'attività da essi svolta.

Commissione Provinciale e Regionale per l'Artigianato

La legge 443/85, nel costituire l'Albo delle Imprese Artigiane, sancisce che l'organismo preposto alla sua gestione in ambito provinciale, sia la Commissione Provinciale per l'Artigianato (CPA), l'organismo di secondo livello che opera invece a livello regionale, è la Commissione Regionale per l'Artigianato (CRA).

La domanda di iscrizione all'Albo, deve essere inoltrata dall'interessato entro 30 giorni dall'inizio dell'attività lavorativa, o comunque dal momento in cui l'impresa e l'imprenditore sono in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi indicati nella legge 443/85.

È di grande rilevanza sottolineare che le decisioni deliberate dalla Commissione Provinciale per l'Artigianato, hanno valore nei confronti di qualsiasi Pubblica Amministrazione, così come è da evidenziare il valore costitutivo della iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane; in ogni caso, l'iscrizione all'Albo professionale, è condizione necessaria per la concessione delle agevolazioni previste a favore dell'impresa artigiana.

L'attività di vendita

L'impresa artigiana, così come previsto dall'art.5 della legge 443/85, così come modificata dalla legge 114/98 (Decreto Bersani) può vendere nei locali di produzione o ad essi adiacenti beni di produzione propria, senza rientrare per questo nella disciplina del Commercio. La stessa esenzione viene applicata nel caso in cui l'artigiano fornisca al suo committente il materiale necessario per la fornitura del servizio o per l'esecuzione dell'opera.

Diversamente, l'imprenditore artigiano è soggetto alla disciplina per il commercio. Nel caso di svolgimento di attività artigiana e commerciale, l'impresa affinché possa essere ancora considerata appartenente all'artigianato, l'attività commerciale non dovrà essere prevalente rispetto quella artigiana. Per definire la prevalenza, viene considerata l'impresa nel suo complesso, con particolare riguardo al tempo che il titolare e i suoi dipendenti dedicano all'una o all'altra attività, così, come già evidenziato, viene fatta una valutazione anche sul tipo di attrezzatura presente in azienda e sulle qualifiche del personale dipendente.

La professionalità

Esistono nel comparto dell'artigianato alcune attività soggette al rispetto di particolari leggi professionali volute dalla Categoria a tutela del lavoro degli artigiani regolarmente iscritti. Ciò è stato voluto dalla categoria per contrastare il fenomeno dell'abusivismo e per garantire alla clientela professionalità e assunzione di responsabilità sullo svolgimento ad opera d'arte dei lavori eseguiti dagli imprenditori "in regola". Queste leggi prevedono il rilascio da parte della Commissione Provinciale per l'Artigianato o di altre Commissioni di determinate certificazioni, sulla base del possesso da parte del richiedente di specifici requisiti. Le attività regolamentate da leggi professionali sono:

- ◆ Servizi alla persona (Barbiere-parrucchiere uomo e donna): Legge 23.12.70 n.1142
- ◆ Estetista: Legge 4.1.90 n.1
- ◆ Installazione impianti (Elettricisti, antennisti, idraulici, termoidraulici, ascensoristi, impianti di sicurezza . . .): Legge 5.3.1990 n.46
- ◆ Autotrasporto merci conto terzi: Legge 6.6.74 n.298
- ◆ Trasporto persone mediante autoservizi pubblici non di linea: Legge 15.1.92 n.21
- ◆ Autoriparazione (autofficine, carrozzerie, elettrauto e gommisti): Legge 5.2.92 n.122
- ◆ Attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione: Legge 25.1.94 n.82 – Regolamento di attuazione D.M. 274 del 7/7/97
- ◆ Attività di creazione o manutenzione di aree verdi, vivaisti: Legge Regionale n.19 del 12.4.1999.



Il Centro Studi per l'Artigianato Piemontese - C.S.A.R.

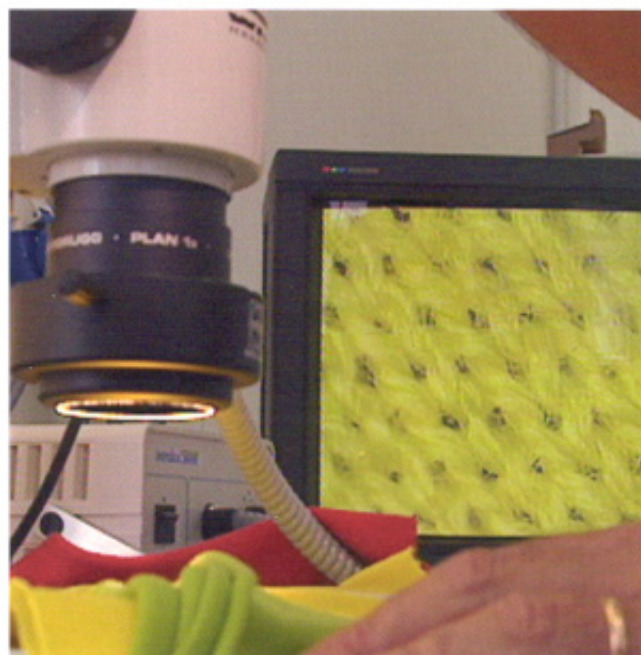
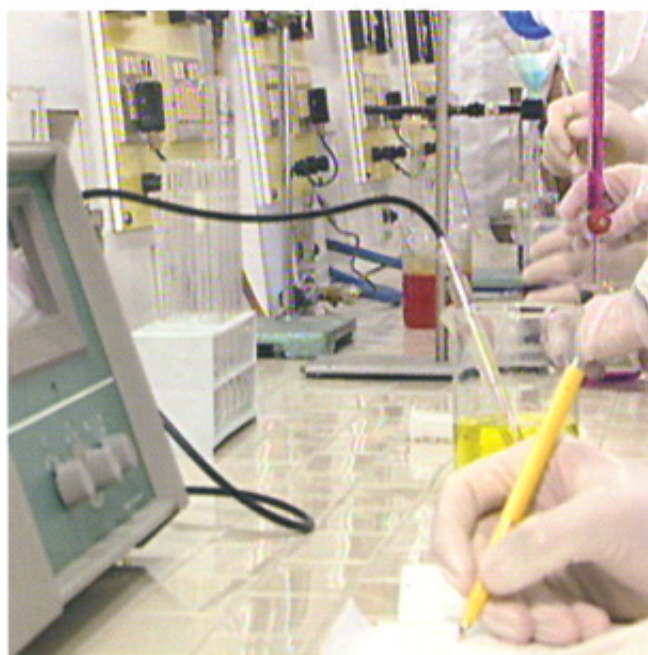
Il Centro Studi per l'Artigianato Piemontese – C.S.A.R., nasce nel 1999 su iniziativa delle Organizzazioni Regionali di categoria. Primo esempio in Italia di sinergia tra le Associazioni artigiane, lo C.S.A.R. effettua attività di ricerca volte a fornire elementi conoscitivi, propositivi e progettuali a favore della piccola impresa e dei processi di sviluppo locale, diffonde inoltre sistematicamente i risultati delle ricerche realizzate, sia attraverso momenti di confronto pubblico, sia mediante le proprie pubblicazioni. Collabora inoltre con l'Università, i Centri di ricerca e tutti quei soggetti che operano concretamente nel tessuto sociale della Regione Piemonte. L'attività del Centro Studi viene condotta in collaborazione con l'Osservatorio sull'Artigianato della Regione Piemonte, ed è aperta a scambi e cooperazioni con altri centri di ricerca regionali, nazionali ed esteri.

Lo C.S.A.R. pubblica la collana "Qui Nord Ovest – Quaderni di indagine sul Nord Ovest per l'Artigianato e le PMI".

All'interno del Centro Studi opera il "Comitato Scientifico", al cui interno svolgono attività di consulenza e collaborazioni dirette, esponenti di istituti di ricerca, prestigiosi docenti universitari italiani, rappresentanti delle associazioni artigiane di categoria e dirigenti della Regione Piemonte. Nel 2003 è stata ultimata, da parte del Centro Studi, una ricerca su "L'artigianato di fronte ai processi di internazionalizzazione"

Alcune pubblicazioni curate dallo C.S.A.R sono:

- ◆ Piccole imprese, grande Piemonte. Una regione europea e competitiva, scenari e strategie per l'artigianato e la piccola impresa del Piemonte (Ottobre 1999)
- ◆ I patti territoriali in Piemonte: analisi delle forme di concertazione e prospettive per l'Artigianato e la Piccola Impresa" (Luglio 2000)
- ◆ Impresa artigiana e mercati elettronici (Giugno 2001)
- ◆ Banche ed artigianato in Piemonte. Una sfida per superare la crisi del fordismo e della grande impresa" (Maggio 2002).





**CONFARTIGIANATO**
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI BIELLA

BIELLA - Via Galimberti, 22 - Tel. 015 8551711 - Fax 015 8551722
Internet: www.confartigianatobiella.it - www.artigianibiellesi.it
E-mail: biella@biella.confartigianato.it

BIELLA PRODUCES